

Liquidazione giudiziale vincolata a un'equazione

Per le professioni tecniche il compenso è matematico

MILANO

Regole matematiche per i nuovi **parametri** delle **professioni tecniche**. Il regolamento ministeriale 140 (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 195 del 22 agosto) fissa per le 18 professioni tecnico-scientifiche criteri ancorati alle opere realizzate, con coefficienti di abbattimento fissi e inversamente proporzionali alla crescita del valore del bene. Si tratta di una peculiarità delle 18 professioni tecniche (agrotecnici e agrotecnici laureati, architetti

paesaggisti e conservatori, biologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, geometri e geometri laureati, geologi, ingegneri, periti agrari e periti agrari laureati, periti industriali e periti industriali laureati, tecnologi alimentari), peculiarità sdoganata anche dal parere del Consiglio di stato, che li ha ammessi a condizione che i criteri di calcolo adottati siano di facile intellegibilità per il cliente.

Il compenso del professionista è il frutto comunque di una formula che, per quanto sinteti-

ca, non appare così immediata, essendo il risultato del «valore dell'opera» moltiplicato per il parametro della «complessità delle prestazioni» secondo le categorie dell'opera, e ancora per il parametro della «specificità prestazione» svolta e infine per quello delle «specifiche prestazioni eseguite rispetto all'opera».

Il giudice nella liquidazione della parcella (dato che i nuovi parametri trovano solo applicazione giudiziale, e non possono essere usati neppure per la fis-

sazione dei bandi di gara) dovrà quindi verificare la prestazione del professionista in tutte le sue componenti, compresa quella temporale. Anche per le professioni tecniche, come per quelle tradizionali, la determinazione del compenso potrà motivatamente discostarsi in eccesso o in difetto fino al 60% del valore matematico medio.

Per quanto riguarda consulenze, analisi e accertamenti, il Regolamento specifica che, nel caso non sia determinabile per via analogica, il compenso è liquidato tenendo conto dell'impegno del professionista e dell'importanza della prestazione. Anche in questi casi il giudice - seguendo la norma più generale della determinazione dei compensi - può discostarsi dai risultati ottenuti con i parametri numeri-

ci in funzione di «parametri generali diversi».

È importante ricordare, inoltre, che il ministero della Giustizia ha chiarito i dubbi interpretativi sollevati dall'intreccio con le norme sulla Spending review (legge 134/2012). In quel testo il riferimento ai parametri è citato anche per il loro utilizzo «ai fini della determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici» per servizi di ingegneria e di architettura. In realtà, però, quei parametri - e la classificazione delle prestazioni relative - dovranno essere individuati di concerto con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, quindi con un diverso provvedimento regolamentare.

A. Gal.

% R. PRODUZIONE RISERVATA

I valori

7.650 euro

Compenso per un progetto

Il compenso esemplificativo calcolato dal giudice per il progetto preliminare di un edificio scolastico – valore complessivo dell'opera pari a 400mila euro – con i nuovi parametri vale mediamente 7.650 euro

60%

Scostamento consentito

Il magistrato nella determinazione del compenso, vincolato a una formula matematica, può discostarsi motivatamente del 60% in più o in meno